

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXX (nuova serie) n° 5 (345) - 5 Maggio 2026
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003



LA FAMIGLIA BELSITO pag. 11



STORIE DI EMIGRATI Pag. 3



MISERICORDIA E SPERANZA pag. 3



COMBATTERE GLI INCENDI pag. 4

Con la presentazione delle liste parte la campagna elettorale

In quattro per un posto di Sindaco

Sono Marco Ambrogio, Antonio Barile, Pino Belcastro e Luigi Candalise

Ultimate le operazioni di candidature, con la presentazione al comune ben 18 liste, quattro delle quali respinte dalla commissione elettorale provinciale per "vizio di forma", ci troviamo davanti a quattro personaggi abbastanza noti che aspirano ad un posto di sindaco del grosso comune di San Giovanni in Fiore. Sono nell'ordine alfabetico: **Marco Ambrogio**, 45 anni, avvocato, originario di Donnici, attuale as-

sessore al nostro comune per lascito della moglie Rosaria Succurro, chiamata a svolgere il ruolo di consigliera regionale; **Antonio Barile**, 65 anni, commercialista e già sindaco di San Giovanni in Fiore, in due elezioni consecutive; **Pino Belcastro**, 67 anni, una laurea in Scienze politiche e un passato di sindacalista della CISL a livello di segretario provinciale, nonché una elezione a sindaco di questa città e, infine, un giovane alle prime armi, **Luigi Candalise**, 35 anni, una laurea in Economia, espressione della sinistra italiana, appoggiato in questa sua prima esperienza dal Pd e dal Prc. Il popolo di San Giovanni in Fiore si aspetta da questi quattro candidati un preciso impegno, quello di lavorare esclusivamente

per l'interesse della città, mettendo da parte le rispettive ambizioni personali ed evidenziando l'impegno di intendere la politica come spirito di servizio in favore della popolazione tutta. La scelta non sarà facile. Ma regalare il proprio voto e poi doversene pentire sarà molto più triste per chi sbaglia esercitando un diritto-dovere che ai nostri padri è costato sudore e fatica. ■

L'editoriale

In Calabria continua il calo demografico

Anche il 2025 si è chiuso con un segno negativo per la popolazione calabrese. A lanciare l'allarme è l'Osservatorio Regionale Demografico che ha fornito i numeri della popolazione effettivamente residente. Gli abitanti della Calabria, nello scorso anno, sono scesi da 1.834.646 a 1.827.571 con una perdita netta di oltre 7 mila residenti. "Un calo - fa osservare Giovanni Durante responsabile dell'Osservatorio - che sarebbe stato ancora più marcato senza il contributo positivo del saldo migratorio dall'estero, che registra un incremento di 8.295 unità". I politici nostrani si devono mettere in testa che se la Calabria, in fatto di sanità, non fornisce le garanzie delle regioni del centro-nord, lo spopolamento non lo fermerà nessun Santo in Paradiso. ■



Ai vertici della sanità Veneta

a pag. 9



Ai nastri di partenza

a pag. 8



Inaugurata la Scuola Marconi



a pag. 9

Campioni di scienze

a pag. 8



La grande esclusa

a pag. 11



Jure Vetere

Si torna a votare!

Per eleggere un nuovo sindaco e il consiglio comunale

In questo mese di maggio il paese è chiamato a eleggere un nuovo sindaco e il consiglio comunale. Per come dall'elenco riportato dal giornale in altra pagina, saranno 4 i candidati alla carica di sindaco, 3 in meno rispetto ai 7 della passata consiliatura. Guida il gruppo **Marco Ambrogio** con il sostegno di 10 liste. Seguono poi **Luigi Candalise**, sostenuto dalla lista *Spontaneamente* e da quella del *Pd-AVS-RC*; **Pino Belcastro**, indicato dal *Movimento 18 Gennaio*; e la lista di **Antonio Barile**. Le liste sono composte da 16 candidati con esclusione di qualcuna. Ma sembra che, in attesa del ricorso, la corsa della Fratto sia finita anzitempo, perché le liste presentate non sono state accettate per "difetti" nella documentazione. Antonio Barile è stato dal 2000 al 2010 tenace consigliere d'opposizione; poi per un anno sindaco senza maggioranza nel consiglio comunale; nel 2011 rieletto sindaco con una maggioranza di liste civiche e di centrodestra, è decaduto anzitempo con una mozione di "sfiducia" portata avanti dall'opposizione e parte della sua maggioranza; non si è candidato alle amministrative del 2015; è sceso in campo all'ultimo momento a quelle del 2020, contendendo il successo al ballottaggio a **Rosaria Succurro**. Pino Belcastro ha prima guidato il consiglio comunale; nel 2015, sostenuto da un centrosinistra "allargato", ha vinto le elezioni con una maggioranza di 15 consiglieri su 16. Alle comunali del 2020, per problemi interni insorti in seno alla coalizione, è stato assente dalla competi-



zione insieme ai componenti della sua giunta, al Psi e al M5Stelle. Su Luigi Candalise sono riposte le speranze del centrosinistra per riprendersi il ruolo avuto in passato e che sembra scomparso. Non è nuovo alla politica Marco Ambrogio. In passato autorevole rappresentante del Pd, del quale è stato candidato alle elezioni regionali, consigliere comunale e capogruppo al Comune di Cosenza, con qualche "tentativo" di ottenerne la guida. "Folgorato in tutti i sensi" da Rosaria Succurro, per 10 anni assessore al Comune di Cosenza, nell'ultimo quinquennio sindaca della città fiorentina e presidente della Provincia bruzia, da poco eletta consigliere regionale. Negli ultimi tempi ne ha "tracciato" l'azione ammini-

strativa come capo-gabinetto al comune silano e all'Ente provinciale. Poco tempo dopo l'elezione alla Regione della Succurro, si è dimesso dalla carica di capo-gabinetto, facendosi subito nominare – si mormora con una "congiura di palazzo" – assessore con numerose deleghe dal nuovo sindaco. Proponendo poi con "decisione" la sua candidatura alla guida del comune. Se "dovesse vincere" le elezioni di maggio, si dovrebbe forse cambiare verso... al "mormorio" del Piave. Escluso il "defenestrato" **Salvatore Cocchiero**, sono presenti nelle liste gli altri componenti dell'ultimo esecutivo e diversi consiglieri comunali. Le liste civiche sono 11 e solo 3 sono rappresentative dei partiti: *Forza Italia*, *Partito Democratico* e *Noi Moderati*. Ma di *Forza Italia*, ora dominato e guidato dalla terza generazione di ex-zavetteriani, nessun candidato ricorda il passato remoto e recente; il Pd, con la lista ridotta sembra vivere gli ultimi bagliori; e *Noi Moderati* è senza storia a San Giovanni in Fiore. Che il mese di maggio ci faccia almeno godere con i fiori e il bel tempo! ■

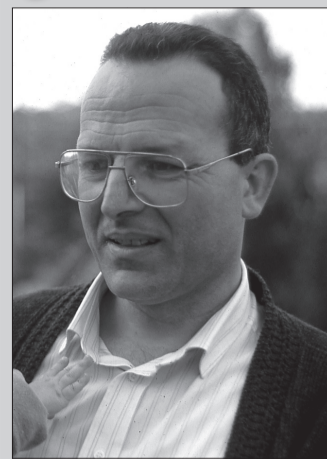


Corsivo di Saverio Basile

Etica e morale: parole vuote!

Spulciando le diverse liste dei candidati che concorrono ad un posto di consigliere comunale di San Giovanni in Fiore ci siamo imbattuti almeno con cinque-sei nomi di persone che ignorano che questa ambizione di candidarsi potrebbe mettere a rischio il loro posto di lavoro. Sono soggetti che hanno un rapporto di dipendenza con il Municipio, ovvero un rapporto economico, che un Prefetto "pignolo" potrebbe impugnare. Perché la legge parla chiaro non è consentito ai dipendenti comunali candidarsi a governare il municipio dove prestano opera impiegatizia retribuita e così anche quelli che devono riscuotere crediti o pagare debito al Comune per prestazione varie, avrebbero dovuto chiudere le "pendenze" prima della sottoscrizione della candidatura. Chi scrive nel lontano 1964 è stato eletto consigliere comunale nella lista della DC. Qualche mese dopo il Comune bandisce un concorso pubblico per l'assunzione di un dipendente da destinare all'Ufficio anagrafe e volendo prendere parte a quel bando, è stato costretto dalla normativa a dimettersi da consigliere comunale, diversamente non poteva inoltrare domanda di partecipazione al concorso. Non ho vinto quel concorso, ma ho pagato "quell'aspirazione" rimettendoci il posto di consigliere comunale-eletto, che è andato a vantaggio del primo dei non eletti della lista del mio partito. Evidentemente la morale non è di tutti. Mi meraviglio del candidato sindaco che non ha tenuto conto dell'etica, evidentemente una parola che è ritenuta da molti priva di significato. ■

Lettere



PERSONAGGI SANGIOVANNESI
Pasquale Guzzo
Dirigente Scolastico (1952-2012)

Ogni anno a votare

Se dipendesse da me chiederei il popolo a votare ogni anno. Capisco che sarebbe una bella spesa per lo Stato, ma i comuni, soprattutto quelli come il nostro, potrebbero cambiare faccia, perché sotto le elezioni i sindaci, gli assessori e i consiglieri in carica sono capaci di fare di tutto e di più, magari impegnandosi anche le mutande. In quest'ultima tornata elettorale, esattamente alla vigilia delle elezioni, mi sono stupido nel vedere tabelle di lavori in corso sul viale che porta all'ex Stazione ferroviaria. Non capisco se questi lavori competono al Comune oppure alle Ferrovie della Calabria, giacché siamo in zona privata e così la bitumazione di quel tratto di strada nel Parco della *Pirainella*, esattamente quello che porta all'anfiteatro, frequentato al massimo da uno-due persone al giorno, impegnate a fare trekking nel bosco del Parco. Poi la cosa più ridicola è stata la posa di una lapide in marmo al Rione *Timpariellu*, per ricordare ai sangiovesi "u furno e za Marietta 'a casinise che non capisco che valore storico potrebbe avere quell'indicazione, quando sessant'anni fa, nel nostro paese, i forni a legna per la cottura del pane erano oltre trenta: uno per ogni rione; perché za Marietta sì e le altre no? Forse ho capito quello nominato era condotto da una popolana, mentre gli altri appartenevano ai ricchi del paese. Bella trovata, degna di un antropologo di fama!

Angelo De Luca

Castelsilano nel Piano "Polis"

Il mio paese di origine è Castelsilano, anche se vivo a San Giovanni in Fiore da oltre trent'anni dove mi sono sposato e trovato lavoro. Nel mio paese d'origine l'ufficio postale è stato abilitato a rilasciare certificati anagrafici (evitando le code in Municipio), rilascio o rinnovo passaporto, (evitando di andare in Questura) e ancora, accedere ai servizi Inps e alla certificazione unica per ottenere il modello Obis M, nonché ottenere la nuova carta d'identità. Una conquista che mette in condizione quei residenti di evitare viaggi, code e attese lunghe e snervanti. Mi è stato spiegato che Poste Italiane nel mio paese d'origine è completamente rinnovata e quindi in una posizione di grande rilievo. Mi fa piacere, ma gli altri paesi devono continuare a soffrire le pene dell'inferno? La mia carta d'identità rilasciata dal comune dove abito mi è arrivata dopo una settimana e siccome non mi hanno trovato in casa sono dovuto andare e venire dalla Posta per ritirare la raccomandata.

Giuseppe Scalise

La cittadella dello sport

Vivo da anni a Bologna e durante una vacanza trascorsa nel mio bel paesello ho portato i miei figli alla Cittadella dello Sport, in località Saltante, pensando "che bello finalmente una struttura sportiva degna per la città e per i giovani". Il campetto però era zuppo di acqua, impraticabile e non per la pioggia, ma come mi è stato poi spiegato, perché manca il sistema di drenaggio dell'acqua. Che peccato: io resto sempre amareggiato da questo modo di spendere le risorse pubbliche. Quanti altri soldi sono stati già spesi e saranno ancora spesi senza criterio e senza alcun controllo?

Salvatore R.

Indirizzate le vostre lettere a:
direttore@ilnuovocorrieredellasila.it

IL NUOVO
CORRIERE DELLA SILA

Editoriale

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

Hanno scritto in questo numero:

Basile L.
Basile S.
Greco G.

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/61
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 22673/2012

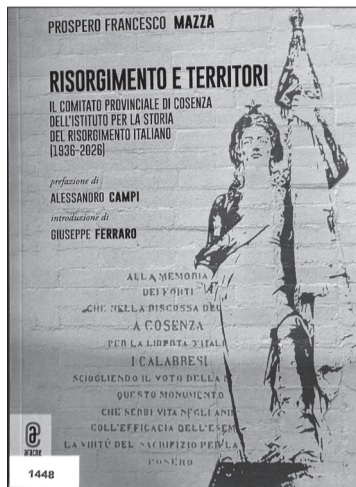
STAMPA:
GRAFICA FLORENS
Via G. Oliverio, 20/22 - S. Giovanni in Fiore

Scritta da Prospero Francesco Mazza

“Risorgimento e territori”

Un'interessante ricerca sul contributo dei calabresi al Risorgimento italiano

L'Istituto per la storia del Risorgimento italiano di Cosenza, uno dei più antichi istituti italiani di storia patria, compie quest'anno novant'anni di attività e li festeggia alla grande con una pubblicazione di **Prospero Francesco Mazza**, dal titolo “*Risorgimento e territori*” (Edizione Aracne, euro 18). Mazza che è un puntiglioso ricercatore ci offre, in questo suo lavoro, un'ampia visuale sulla società e sulla cultura calabrese che ci ha visti protagonisti di importanti pagine di storia italiana e globale. Particolare attenzione è stata riservata dall'autore alle minoranze etnico-linguistiche, ma anche ai moti rivoluzio-



Copertina del libro

nari cosentini del 1844-49 e alla sfortunata spedizione dei fratelli Bandiera e compagni fucilati nel Vallone di Rovito quel tragico 25 luglio 1844 al grido di “Chi per la Patria muore vissuto è assai”; insomma una sorta di laboratorio culturale per-

manente con le articolate dinamiche che portarono nel 1861 all'unificazione nazionale. “Il valore del libro di Mazza – scrive **Davide Scaglione** – consiste nella capacità di ricostruire minuziosamente la novantennale attività del Comitato di Cosenza, nell'analisi del ruolo delle istituzioni locali nella diffusione della cultura risorgimentale.” Il libro di Prospero F. Mazza vanta la prefazione di **Alessandro Campi**, direttore dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano e un'introduzione di **Giuseppe Ferraro**, direttore provinciale dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano di Cosenza. ■

Un nuovo libro di D. Battista Cimino, missionario in Africa

Nella Misericordia la Speranza

Racconta la storia di un Santuario fatto costruire sulla collina di Kyumbi

Sacerdote si diventa per vocazione, ma missionario si diventa per coraggio e senso altruistico quando si tocca con mano la povertà dei nostri simili che in Africa o altrove, si nota soprattutto sul viso dei bambini malnutriti o delle donne costrette a fatiche umanamente impensabili in una società opulenta. La storia di D. **Battista Cimino**, sacerdote e missionario originario di San Giovanni in Fiore, che ha vissuto in prima persona l'esperienza missionaria prima in Burundi e poi in Kenya, terre segnate dal dolore, dalla guerra e della povertà, è raccontata in un libro scritto direttamente dal protagonista di questa scelta coraggiosa e degna di un grande uomo di Chiesa. “Nonostante la



Copertina del libro

violenza e il rischio costante per la propria vita culminato in un grave attentato in cui ha perso un dito della mano – scrive in premessa D. **Giacomo Tuoto** – D. Battista non si è tirato indietro”. E così ha fondato “*Stella Cometa*”, poi ha creato un villaggio sulla collina di Kyumbi, ha aperto una scuola per

i ragazzi e fatto costruire un santuario dedicato alla Divina Misericordia che è un punto di riferimento per tanta gente che si avvia sulla strada che collega Nairobi a Monbasa. Il libro “*Nella Misericordia la Speranza*” (edito da Rotomail) nasce come un inno alla misericordia di Dio e come testimonianza viva di come il Signore, attraverso la disponibilità e il coraggio di un uomo, possa realizzare opere straordinarie, anche nelle situazioni più difficili e dolorose della storia umana. Una pubblicazione quella di D. Battista Cimino che merita di figurare nelle biblioteche dei sangiovesi che sono orgogliosi di questo missionario deciso, coraggioso e altruista. ■

Giuseppe Audia partito dal nostro paese quando aveva appena 17 anni compiuti

Storia di emigrati

Poi un susseguirsi di successi nel campo dello sport e del sociale



Giuseppe Audia

La storia di ogni emigrato sangiovese andrebbe raccontata perché a futura memoria se ne potessero ricordare i sacrifici, le privazioni, le umiliazioni, ma anche le conquiste e le affermazioni. Mi è capitato tra le mani un appunto lungo tre pagine che **Giuseppe Audia** mi aveva fatto avere qualche tempo fa e che per trascuratezza non ero riuscito a leggere. Giuseppe vive oggi ad un certo livello in Francia, esattamente a Moyeuve Grande dove è emigrato nel lontano 21 aprile 1957. Aveva 17 anni e sei mesi quando mise piedi in terra straniera, ma trovò difficoltà ad ottenere un lavoro perché ancora minorenne. A 18 anni compiuti è andato poi a lavorare in ferrovia come agganciatore di vagoni; dopo poco è passato capotreno e dopo un tirocinio rigoroso ottenne la qualifica di macchinista di locomotive telecomandate. “Un lavoro che mi ha entusiasmato – racconta – anche perché io venivo da una famiglia numerosa, sette figli e mio padre non sempre lavorava, così mi toccava arrangiarmi. Un'esperienza di ragazzo-lavoratore dove al mio paese avevo sofferto le pene dell'inferno: raccoglievo castagne nella proprietà dei Lobbis all'Olivaro e venivo pagato in natura, ossia con metà del raccolto e più tardi andai a raccogliere olive a Rocca di Neto in proprietà di Cupitu e mi pagavano con l'olio che veniva fatto sul posto”. Poi in Francia tutt'altra cosa: una lunga carriera di dirigente sportivo e di attività culturali e sociali che per oltre trentasei anni lo hanno visto alla guida di associazioni ed enti che promuovevano la diffusione della nostra lingua e la qualificazione di tanti nostri connazionali nei vari settori che lo hanno portato in giro nelle comunità italiane di Metz, di Londra, di Clarksburg nel West Virginia. Giuseppe Audia, tra le altre tante cose, si è reso promotore della realizzazione di un monumento, eretto a Moyeuve Grande, che ricorda gli italiani caduti nelle due Grandi Guerre quella del 14/18 e quella del 39/45 e tuttora è il portabandiera tricolore di questo monumento. La sua lunga attività lo ha visto insignito della nomina di Cavaliere conferitagli dal Presidente della Repubblica e consegnatagli dal console italiano **Salvatore Mallimaci**, ma anche di tanti altri premi di natura sportiva e culturale. Insomma un sangiovese che ha lavorato tenacemente all'estero facendo onore all'Italia e a quanti lo hanno seguito nelle diverse attività portate a compimento. ■ (s.b.)

Dopo oltre sedici anni di tribolazione

Fine del commissariamento della sanità calabrese

Solo che occorrono scelte coraggiose uguali per tutto il Paese

«Dopo oltre sedici anni finisce il commissariamento della sanità calabrese. Ma è bene dirlo con chiarezza ai cittadini: questo non significa che i problemi siano risolti.» Così apre il dibattito la capogruppo del M5s del Consiglio Regionale, **Elisa Scutellà**. Infatti il piano di rientro resta attivo, i vincoli sui conti restano e la sanità calabrese continua a fare i conti con criticità profonde. Liste d'attesa interminabili, carenza di medici e infermieri, servizi territoriali insufficienti e una mobilità sanitaria che ogni anno costringe migliaia di calabresi a curarsi fuori regione dimostrano che il sistema sanitario regionale è ancora fragile. Infatti, la Scutellà fa osservare che:



Elisa Scutellà

“La fine del commissariamento significa una cosa molto semplice: da oggi la responsabilità è tutta della politica regionale. Non ci sono più alibi.” Quindi parlare di autonomia sanitaria mentre la Calabria resta nel piano di rientro e continua a perdere pazienti verso altre regioni rischia di ampliare ancora di più il divario tra

Nord e Sud e il diritto alla salute comincia a diventare un diritto geografico, tanto da favorire lo spopolamento della regione, magari con la scusante di andare a vivere con il figlio o il nipote che risiede in Piemonte o in Lombardia. La fine del commissariamento può essere un nuovo inizio, ma lo sarà solo se si affronteranno davvero i problemi della sanità calabrese, con scelte coraggiose e non con operazioni di propaganda. Tutto questo arriva mentre si apre il tema dell'autonomia differenziata in sanità. Ad evitare di fare la fine delle Ferrovie dove i treni veloci sfrecciano da Napoli in sopra; in fatto di sanità bisogna garantire livelli di assistenza davvero uguali in tutto il Paese. ■

Approvate le modifiche alla legge regionale sulla navigabilità

Una nuova fase per la valorizzazione dei laghi

Una procedura avviata nel 2024 primo firmatario Pierluigi Caputo



Pierluigi Caputo

Con l'approvazione definitiva delle modifiche alla legge regionale sulla navigabilità dei laghi si apre una nuova e significativa fase per la valorizzazione dei laghi Arvo, Cecita e Ampollino in Sila. La procedura avviata nel 2024, primo firmatario **Pierluigi Caputo**, rappresenta un passaggio concreto volto a favorire lo sviluppo sosten-

nibile dell'intero Altopiano silano, valorizzando uno dei più importanti patrimoni naturalistici della Calabria. I laghi quindi saranno aperti alla navigazione, aprendo nuove opportunità per lo sviluppo turistico e territoriale: l'obiettivo è incentivare un turismo esperienziale e sostenibile. “Grazie a questo intervento – afferma il consigliere regionale Caputo – sarà finalmente possibile valorizzare in maniera strutturata i laghi della Sila, creando nuove opportunità economiche e turistiche per il territorio, nel pieno rispetto dell'equilibrio ambientale e delle specificità naturalistiche del luogo”. Si tratta di un risultato significativo che nasce da una visione chiara: una Calabria che



Scorcio del lago Arvo (Lorica)

cresce nel rispetto del suo ambiente e delle sue comunità. Si attendono nuovi flussi turistici e lo sviluppo di attività connesse alla navigazione e alla valorizzazione del territorio. Dopo la conclusione dell'iter normativo, si attende il decreto finale per l'operatività della navigazione, con richieste di rigore tecnico per la sicurezza. ■

Dalla Conferenza Stato-Regioni

Autonomia differenziata

E fine del commissariamento della Regione Calabria



Roberto Calderoli e Roberto Occhiuto

Agli inizi dello scorso mese la Conferenza unificata Stato-Regioni-Autonomie locali ha espresso parere favorevole sugli schemi di intesa preliminare tra il governo centrale e le regioni Piemonte, Lombardia, Veneto e Liguria in materia di “tutela della salute-coordinamento della finanza pubblica”. L'intesa prevede più spazio a tariffe proprie, a investimenti e assunzioni concorrenziali. Cioè attribuiscono alle regioni richiedenti un pacchetto di funzioni di maggiore autonomia nella gestione del proprio servizio sanitario regionale. Hanno votato compattamente contro le sei regioni guidate dal centro-sinistra: Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Puglia, Campania e Sardegna. La Calabria era rappresentata dal governatore **Roberto Occhiuto**, che ha espresso parere favorevole insieme agli altri presidenti del centrodestra, chiedendo nella discussione preliminare la garanzia della fine del commissariamento della Regione, per cui i calabresi pagano aliquote piuttosto alte allo Stato senza ottenere i servizi corrispondenti, e l'impegno a prevedere un percorso di uscita dal Piano di rientro finanziario. I calabresi pagano cifre notevoli per curarsi fuori regione, arricchendo territori già abbastanza ricchi. Nel 2025 hanno sborsato a tale scopo 321 milioni di euro, la cifra più alta d'Italia. Secondo alcuni commentatori, il governatore calabrese ha votato favorevolmente all'autonomia differenziata anche per ottenere da parte del Governo la concessione della fine del commissariamento, che è durato lunghi 17 anni. Sarebbe stato comunque lo stesso se il nostro governatore avesse votato contro, avendo il centrodestra la maggioranza nella Conferenza. L'importante era il via libera all'autonomia differenziata. La fine del commissariamento è stata salutata con molta enfasi dal nostro governatore, dalla Lega e dalle altre forze di centrodestra. Ma feroci critiche sono arrivate dai partiti di centrosinistra e da altre forze sociali, secondo i quali l'autonomia differenziata costituisce un altro pericolo letale per il nostro territorio. Sono in molti a ritenere che la fine del commissariamento costituisce per Occhiuto un pretesto in meno per coprire i suoi disastri per quanto riguarda la gestione della sanità negli ultimi anni, definita fallimentare sia sotto il profilo dei servizi che della programmazione. Considerato anche che Occhiuto ha avuto anche la delega alla sanità, mentre altri governatori sono stati penalizzati dalla presenza di una serie di commissari terzi. E che non ha mai avversato i poteri straordinari avuti in materia di sanità. Con il ritorno alla gestione ordinaria, la politica regionale perde dunque la possibilità di scaricare la responsabilità su organismi esterni. E rappresenta pure un atto fondamentale per responsabilizzare una classe politica che ora ha l'onere di costruire una sanità diversa e dare risposte concrete ai cittadini. La fine del commissariamento è arrivata poco dopo del parere dato dalla Calabria all'intesa di “autonomia differenziata”, un progetto che – a detta di molti – renderà ancora più ricche le regioni del Centro-Nord e sempre più povere la Calabria e le altre regioni del Centro-Sud. Speriamo che il ritorno alla normalità istituzionale produca un vero rinnovamento per il diritto alla salute dei cittadini. Specie a San Giovanni in Fiore dove, come qualcuno ha recentemente scritto, la sanità «pecca da qualsiasi punto la si guardi». ■

Approvato dalla Regione il Piano Antincendio Boschivo

Gli incendi si combattono prima che inizino

L'iniziativa illustrata dall'assessore Gianluca Gallo



La Giunta regionale della Calabria ha approvato il Piano Antincendio Boschivo (AIB) 2026, uno strumento strategico che punta a rafforzare la capacità del sistema regionale di prevenire e gestire il rischio incendi, in un contesto sempre più segnato dagli effetti dei cambiamenti climatici. "Gli incendi si combattono prima che inizino. Anticipare e conoscere è la vera forza del sistema. Perché bruciare è perdere, conoscere è proteggere", dichiara l'assessore regionale all'Agricoltura, **Gianluca Gallo**, sottolineando l'impostazione innovativa del Piano. "L'aumento delle temperature - specifica - l'irregolarità delle precipitazioni e la crescente frequenza di eventi meteo estremi stanno modificando profondamente la natura degli incendi, che

si estendono sempre più anche alle aree agricole e alle zone di interfaccia urbano-rurale. Per la prima volta, il Piano integra queste dinamiche attraverso l'analisi degli scenari climatici futuri (2031-2070 e 2071-2100), rendendo il rischio incendio un elemento strutturale nelle politiche di pianificazione territoriale. In questo quadro, assumono un ruolo centrale le attività di previsione e prevenzione. Il Piano 2026 consolida il percorso avviato negli ultimi anni con l'istituzione di un nucleo multidisciplinare di analisti AIB all'interno della Control Room regionale, in grado di trasformare i dati provenienti dal territorio, dalle condizioni meteo e dalle tecnologie in informazioni operative. Tra gli strumenti innovativi, un ruolo di primo piano è

affidato ai droni, che consentono il monitoraggio in tempo reale delle aree interessate e supportano l'elaborazione di bollettini previsionali avanzati e l'individuazione delle priorità di intervento". Parallelamente, la prevenzione evolve verso un modello strutturato e coordinato. È prevista infatti l'istituzione di una cabina di regia regionale dedicata, con il compito di armonizzare gli interventi dei diversi enti coinvolti e ottimizzare l'impiego delle risorse, in particolare nelle aree a maggiore rischio. Il Piano mette inoltre a disposizione dei Comuni mappe di pericolosità delle fasce di interfaccia urbano-rurale, rafforzando gli strumenti a supporto della pianificazione locale. Sul fronte operativo, il sistema regionale di lotta attiva viene ulteriormente potenziato: squadre dotate di pick-up e autobotti, nuovi mezzi, supporto aereo regionale, convenzioni con il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e con le associazioni di volontariato di protezione civile, oltre ai gemellaggi con organizzazioni nazionali e al contributo dei mezzi aerei dello Stato. ■



Intanto l'uomo è l'inquinatore numero uno

Il petrolio del futuro sarà l'Acqua

Urge un'opera di bonifica degli alvei dei fiumi della Sila

di Luigi Basile



Scarico nel fiume Neto

Il petrolio del futuro si chiama acqua! Perché se il greggio oggi è essenziale per mandare avanti le auto o gli impianti industriali, l'acqua è insostituibile per la sopravvivenza dell'uomo. Ma l'uomo che dovrebbe salvaguardare questo bene è proprio l'attentatore numero uno. Se diamo un'occhiata alle sorgenti, ai ruscelli e ai fiumi che scorrono in Sila, ci accorgiamo subito del male che stiamo facendo a noi stessi e soprattutto alle generazioni che verranno dopo di noi. Molti corsi d'acqua sono diventati ricettacoli di spazzatura di tutti i generi (compresi copertoni d'auto consumati ed elettrodomestici fuori uso), che l'incoscienza umana porta a buttare nel letto dei fiumi, senza renderci conto che a valle c'è chi continua a bere di quest'acqua e così anche la depurazione di liquami fognari avviene "all'acqua di rose" (secondo una consuetudine acclarata). Il Neto che porta acqua alle popolazioni di Crotona e del Crotonese è parecchio offeso dai continui contributi di liquidi inquinati che vi confluiscono a causa della nostra incoscienza. La crisi idrica che già interessa tantissimi paesi del Medioriente costretti a bere acqua desalinizzata, quanto prima interesserà anche noi, che non abbiamo capito il valore di questa grande ricchezza che il Padreterno ci ha donato e che noi stiamo buttando alle ortiche per la nostra incoscienza. La salvaguardia dei fiumi, grandi e piccoli, dovrebbe essere un dovere per ogni cittadino e chi amministra la cosa pubblica dovrebbe farsene paladino cominciando a disporre da subito la pulizia degli alvei dei fiumi, programmando interventi urgenti per rimuovere accumuli di sedimenti ed altre porcherie. Per quanto ci riguarda non è possibile continuare a versare nelle acque del fiume Neto, liquami fognari che fuoriescono da un impianto di pompaggio malfunzionante posto all'altezza del Ponte dell'Olivario e così non è più possibile tollerare che ancora liquami fognari proveniente dal rione Timpone, continuano a riversare sotto il Ponte della Cona. C'è solo da mandare in galera chi è preposto a questi servizi. Perché alla fine interessa anche noi: è vero che non beviamo l'acqua del Neto, ma mangiamo frutta e ortaggi annaffiati da queste fonti e coltivati lungo il percorso di questo fiume. ■

Elezioni Amministrative 2026

Quattro candidati a Sindaco e un numero di aspiranti consiglieri in forte crescita

Una poltrona per quattro

Tanti i candidati uscenti, ma anche debuttanti e giovani, con qualche curiosa assenza

Un numero esagerato di liste (14 per l'esattezza!) per il rinnovo del Consiglio comunale di un paese di appena 15 mila abitanti che si spopola ogni giorno di più e che vede tanti giovani farsi la valigia (come i loro padri del resto!) emigrando alla ricerca di un lavoro dignitoso, confacente ai loro titoli di studio. I candidati a sindaco sono quattro: Marco Ambrogio, Antonio Barile, Giuseppe Belcastro e Luigi Candalise. In passato a svolgere il ruolo di sindaco sono stati gli attuali candidati Barile e Belcastro. Un numero esagerato di candidati nelle quattordici liste che sommano a 220, registrando un meno quattro candidati nella lista del Pd, un partito una volta forte e determinante su questa piazza. A capeggiare dieci liste di centrodestra è stato indicato Marco Ambrogio, cosentino di nascita e marito della già sindaca Rosaria Succurro, attualmente consigliera regionale, il quale al momento ricopre in Giunta l'incarico di assessore; due le liste formate dai giovani, vicini al centrosinistra che fanno capo a Luigi Candalise (Pd e Spontaneamente). Barile e Belcastro sono l'espressione di una lista ciascuno *Comitato 18 gennaio* con Belcastro e Barile sindaco con Antonio Barile. ■



Marco AMBROGIO

Classe 1981, coniugato con la consigliera regionale Rosaria Succurro e papà di Francesca, Sofia e Antonio. Laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'Università di Catanzaro. In passato è stato consigliere comunale e assessore Pd presso il Comune di Cosenza e successivamente assessore provinciale (presidente Iacucci) per conto di "Provincia Democratica". È stato presidente dell'ANCI Giovani di Calabria e consigliere nazionale dell'ANCI. Attualmente è assessore al Bilancio, LLPP, Urbanistica e Personale presso il Comune di San Giovanni in Fiore. È sostenuto da una coalizione di dieci liste di centrodestra.



Antonio BARILE

Classe 1959. Coniugato con la prof.ssa Gabriella Caputo e papà di Giuseppe. Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università di Bologna. Dottore commercialista e consulente finanziario, titolare di studio con sede in via Bovio. È stato sindaco della nostra città nei periodi: giugno 2010-gennaio 2011 e poi ancora maggio 2011-ottobre 2014, come rappresentante di Forza Italia. Nel 2020 si è candidato come indipendente in una lista denominata "San Giovanni in Fiore con Barile sindaco", pervenendo al ballottaggio con la candidata Rosaria Succurro che si è aggiudicata l'elezione a sindaco. Consigliere comunale uscente.



Giuseppe BELCASTRO

Classe 1962. Coniugato con Luisa Marra e papà di Maria Letizia. Laurea in Scienze Politiche e sociali, nonché pubblicista iscritto all'Ordine dei giornalisti della Calabria. Ha un passato di dirigente sindacale con incarico di Segretario Generale della CISL di Cosenza. È stato sindaco di San Giovanni in Fiore da giugno 2015 a settembre 2020. In questa tornata elettorale è sostenuto dal Comitato 18 Gennaio e dal PSI.



Luigi CANDALISE

Classe 1991. Celibe e fidanzato con Luigia Allevato. Laurea specialistica in Relazioni di Lavoro, conseguita presso l'Università di Modena. Professionalmente Guida ambientalistica ed escursionistica presso il Parco nazionale della Sila. In questa sua prima esperienza politica è sostenuto da una coalizione che vede insieme Pd, AVS e Rifondazione Comunista.

14 liste per l'elezione del nuovo consiglio comunale

Barile, Belcastro e Candalise si propongono come alternative all'amministrazione uscente



Lista BARILE SINDACO

FRANCESCO ASTORINO
PATRIZIA BARBUTO
GIOVAMBATTISTA BENINCASA
ANTONIO BITONTI
SERAFINA BITONTI
GIOVANNA FRANCESCA CARUSO
FRANCESCO FOGLIA
BRUNO IACONIS
LUANA LATTI
MARICA LOPETRONE
SALVATORE MIRARCHI
ENZO SELLARO
ANGELA SILLETTA
FRANCESCA SILLETTA
VINCENZO TIANO
GIOVANNI URSO



Lista AMBROGIO SINDACO

FRANCESCO FRAGALE
LUCIA NIGRO
FRANCESCO LICO
FRANCESCA BENINCASA
GIULIANA DI PIERRO
LUIGI GUARASCIO
SERAFINA TALARICO
LOREDANA SCARCELLI
GIUSEPPINA DE SANTO
MARIA FERRISE
DOMENICO SPADAFORA
GIUSEPPE OLIVITO SPADAFORA
ROSA AMBROSIO
PIERSAVERIO GRECO
ROSA MAZZA
LUIGI BIBIANI



Lista CONTINUIAMO

GIOVANNI FRAGALE
GIOVANNA DONATO
MONICA SPADAFORA
VITTORIA ROMANO
VALENTINA ALESSIO
GIOVANNI SILVESTRI
ROSALBA MANNARINO
PAOLO GRANATO
SONIA VALENTINO
ALESSANDRA MORACA
SERAFINO CAPUTO
MARIO MARRA
FRANCESCA CURIA
PAOLO SPINA IACONIS
ANITA GRECO
BARBARA LOPEZ



Lista FORZA ITALIA

MARCO GENTILE
ANGELA ANGOTTI
STEFANIA BARBERIO
GIOVANNI GUARASCI
MARIA ANTONIA IACONIS
SALVATORE IAQUINTA
SERGIO LOPEZ
SIMONA MARAZITA
PASQUALE MARTINO
GIUSY MIGLIARESE CAPUTI
PAOLO MOSCA
PINA PERRI
MARTINA PISANELLI
GIUSEPPINA SCALISE
VALENTINA SECRETI
NOEMI SUCCURRO



Lista FUTURA

SERAFINA LEPERA
FRANCESCO GIOVANNI MARRA
ROSA ANGELA GUZZO
PIETRO DI FALCO
SAVERIA SERRA
VINCENZO PROCOPIO
GIUSEPPE MELE
SALVATORE PALETTA
RENATO LACAVA
ANTONELLA PANUCCI
GIOVAMBATTISTA COSTANZO
SALVATORE SPINA
BIAGIO ORLANDO
LIBERATA BENINCASA
PIETRO FERRARELLI
ROSA LORIA



Lista IMPEGNO CIVICO

GIUSEPPE SIMONE BITONTI
VERONICA BARBERIO
EMILIO COLOSIMO
SIMONA DE LUCA
CATERINA DETTA CATIA DE MARCO
TERESA DONATO
ANTONELLA DORI
ROSA FRAGALE
ANTONELLA MASCARO
FRANCESCO DETTO CASTAGNA MAZZEI
MARIA CATERINA MERANDI
MARIA TERESA NICOLETTI
FRANCESCO OLIVIERO
ANTONIETTA SIRIANNI
GIACOMO SPANO
ANTONIO VELTRI



Lista LA SILA NEL CUORE

GIUSEPPE ROTA
PIETRO PAOLO AUDIA
ROSANNA BITONTI
MARIAFRANCESCA DE FRANCO
FEDERICA DE LUCA
FRANCESCA FRASCHINI
KATIA GUARASCI
ELENA IAQUINTA
STEVEN IERARDI
FRANCESCA MAZZEI
ALFREDO PIO PERRI
MICHELE PERRI DETTO TACCIA
FRANCESCO PIGNANELLI
TERESA MARIA SELLARO
ROSARIA TALERICO
LARA GALLO



Lista NOI MODERATI

ANDREA FERRARA
YVONNE BELCASTRO
DAVIDE BELCASTRO
ROSARIO BITONTI
MARIO CONFORTO
SALVATORE COFONE
GIUSEPPE COSTANTE
ROSELLINA COSTANTE
LUISA GATTO
ANTONIO LOPETRONE
ANTONIO LUCENTE
ANNA MAZZEI
GIANNI MELUSO
ANDREA ROMANO
CATERINA EMANUELA SILLETTA
FILOMENA SILLETTA



Lista PER ROSARIA

CLAUDIA LORIA
GIUSEPPE DETTO PINO MARRA
ANDREA SELLARO
FRANCESCA OLIVIERO
ANTONIO TALERICO
FRANCESCO GRANATO
GUENDALINA MARASCO
FIORELLA CIRO
ANNA MARANO
BERNARDO ANTONIO OLIVIERO
GIOVANNI COSTANTE
ALDO PUPO
MARIA VALENTE
ANTONIETTA SECRETI
GIUSEPPE CERMINARA
ENZO IAQUINTA



Lista SAN GIOVANNI CAPITALE

LUIGI FOGLIA
LIDIA ANDRIERI
MARIO CARDAMONE
CATERINA DETTA CATIA DE MARCO
SAVERIA ABBRUZZINO
GRAZIELLA BIBIANI
MARIANNA MARTINO
ANNA ALESSIO
FILOMENA PULEO
GIOVANNA FRANCESCA CROGLIANO
ROSSELLA AMELIO
SALVATORE ANTONIO SECRETI
SAIDA NADIF
BIAGIO GALLO
PAOLO VENTRICI
SALVATORE FITTANTE



Lista VALORE FLORENSE

ANTONIO DETTO ANTONELLO MARTINO
TERESA CANNIZZARO
PIETRO SPADAFORA
ISABELLA BRUNO
LUANA MAZZEI
DANIELA MELUSO
DANIELE AIELLO
LUIGI DETTO GINO LOPEZ
VALENTINA STAMBENE
PASQUALE AUDIA
FRANCESCO DE MARCO
CATERINA BASSI
MANUELA GUIDO
GIUSEPPE UMBERTO CONTE
ROSA BONASSO
SALVATORE PASSAVANTI



Lista COMITATO 18 GENNAIO

MARTA ASTORINO
FERNANDA BILANZUOLI
ROSSELLA BONASSO
ANTONIO CAPUTO
STEFANO GAGLIARDI
PATRIZIA GENTILE
FRANCESCA LEVATO
MARIA GABRIELLA MILITERNO
GIOVAMBATTISTA MOSCA
FRANCESCO PULICE
MARIA ROSSELLA SCERBO
GIOVANNI SCIGLIANO
PAOLO SPINA IACONIS
PIERLUIGI TALARICO
PIO GIOVANNI VELTRI
ROSA IULIANO



Lista SPONTANEAMENTE

BARBARA AIELLO
ANTONIO CANDALISE
ADRIANO D'AMICO
ANTONIO DETTO GIOTTO DORI
ROSA IAQUINTA
GIOVANNI MELE
ANNA MILIANA
FRANCESCO SAVERIO OLIVERIO
ANGELICA PERRONE
FRANCESCO DETTO MUZZIELLU SCARCELLI
FRANCESCO GIOVANNI SECRETI
RITA SUCCURRO
ALESSIO TALERICO
ROBERTO VELTRI
ROSANNA VELTRI
GIOVANNA VIOLA



Lista PARTITO DEMOCRATICO

DOMENICO LACAVA
DOINA-MIRILA AMARIEI
SALVATORE LOPEZ
LACRAMIORA FLORENTINA BUCINSCHI
GIOVANNI MAURO
MARIA FOGLIA
IVAN DETTO TORINESE OLIVERIO
MARIANGELA GRANATO
SALVATORE TASSONE
COSTANZA LORIA
MARIA BARBERIO
ENZA VANZANELLA

**SI VOTA
il 24 e 25
maggio.**

**Eventuale
ballottaggio
il 7 e 8
giugno.**

La decisione è stata adottata dalla Commissione elettorale provinciale

Donne e Diritti fuori dalla competizione elettorale

Rabbia e indignazione tra gli aspiranti consiglieri comunali



Stefania Fratto

Malcontento e indignazione per la mancata ammissione alla consultazione elettorale del 24 e 25 maggio della candidata a sindaco **Stefania Fratto** e delle quattro liste ad essa collegate. La motivazione da parte della Commissione elettorale provinciale è l'errore di forma della documentazione allegata alla presentazione delle liste e cioè la raccolta delle firme dei

presentatori su fogli non predisposti dal Ministero degli interni. Il provvedimento lascia fuori dalla competizione oltre alla Fratto qualcosa come 64 aspiranti consiglieri comunali, in prevalenza 48 donne, che si riconoscono nell'Associazione Donne e Diritti e che da diversi anni si sono impegnate molto nella lotta per una sanità più efficiente e per maggiori servizi a dispo-

sizione della comunità sangiovanese. Le liste – Stefania Fratto Sindaco, Attiva Pensionati, Donne e diritti, Futura Giovani – erano state presentate all'ultimo momento ovvero a dieci minuti dal termine ultimo fissato per mezzogiorno. Domenica 3 maggio è arrivata l'ufficialità dell'esclusione: si tratta di vizi formali che però sono sostanziali e riguardano la presentazione dei documenti relativi alle liste.

La rabbia si è allargata a macchia d'olio al punto che molti dei candidati hanno deciso di non andare a votare. Una decisione forse troppo estrema perché votare è un diritto dovere di ogni cittadino che si riconosce in uno Stato democratico. ■

Consegnato dal Comune l'edificio ristrutturato e messo in sicurezza

La Scuola "Marconi" riapre i battenti

Dopo quasi due anni di chiusura per "lavori in corso"



Cerimonia di riapertura dell'ex plesso scolastico della "Scuola Media Marconi" sito in via Gregorio De Laude, ristrutturato e messo in sicurezza, dove sono riprese, a partire dal 4 maggio, le attività didattiche degli alunni frequentanti le classi della Scuola dell'Infanzia "Ariella";

la Scuola Primaria "F.lli Bandiera" e la Secondaria di primo grado "Marconi". La cerimonia ha avuto luogo alla presenza di docenti, genitori e alunni. La Dirigente Scolastica, **Loredana Lamacchia**, ha aperto l'evento con un suo discorso introduttivo. La benedizione dei locali è stata impartita dal vica-

rio foraneo D. **Gianpiero Belcastro** e dal cappuccino Fra **Giovanni Laratta**. Il ritorno fra i banchi di questa scuola per alunni e docenti è stata una giornata di festa, anche perché l'edificio, quasi a ridosso dell'Abbazia, ha rianimato il centro storico molto frequentato da turisti e visitatori occasionali. ■

Migliaia di alberi di pino sono stati spezzati dal vento

Il ciclone Harry e i danni in Sila

Particolarmente colpita la zona di Lorica



Sebbene le segnalazioni principali si siano concentrate sulle zone costiere e marittime della Calabria, il maltempo determinato dal ciclone *Harry*, nello scorso mese di gennaio, ha interessato anche le aree interne e montuose della nostra regione in un contesto già segnato da anni di stress climatico. Ondate di calore, siccità prolungate e incendi hanno inciso sulla resilienza degli ecosistemi, rendendo il territorio meno capace di assorbire eventi meteorologici intensi. Questa combinazione di fattori climatici estremi – caldo, siccità, piogge violente – è uno degli effetti più evidenti della crisi climatica nel Mediterraneo. Di queste criticità non è immune la Sila dove migliaia di piante di pino sono state spezzate dalla furia del vento che ha imperversato sull'Altopiano. Lo spettacolo che si presenta oggi ai turisti è veramente spettrale: alberi accatastati l'uno sull'altro, magari anche ai lati delle strade. Bisogna che Calabria Verde si impegni a dovere, disponendo di una forza-lavoro adeguata al caso, per ridare all'Altopiano Silano un'immagine consona in vista della nuova stagione estiva che solitamente richiama in Sila turisti da ogni parte d'Italia. Nel caso specifico è opportuno anche l'intervento dell'Ente Regione e dei numerosi privati che possono concordare interventi mirati nei rispettivi fondi. ■

Foto del mese

Un Parco dimenticato



A eccezione dell'ex Opera Sila nessuno può vantarsi di aver contribuito al decoro del Parco comunale della Pirainella. Questo polmone verde, che conta circa 1500 piante di pino, è completamente abbandonato. A dargli il colpo di grazia, per ultimo, è stato il Ciclone Harry che ha falciato una decina di alberi che nessuno ritiene di rimuovere e dargli una ristrutturazione come merita. Durante le piogge l'acqua vi scola a dire basta. Evidentemente sono ritenute piccolezze come il mancato rifacimento delle siepi lungo i sentieri e la montagna di terriccio accumulato nei pressi dell'area picnic dietro la chiesa. ■

Maria Caterina De Marco

Ai vertici della sanità Veneta

È chiamata ad organizzare la rete ospedaliera territoriale

Quando un sangiovanese o una sangiovanese si distingue nel campo delle professioni o semplicemente nel lavoro chiamato a svolgere, siamo ben lieti di poterne dare notizia ai nostri lettori dimostrando che i calabresi e, i sangiovanesi in particolare, hanno grandi potenzialità. Così questo mese dedichiamo l'angolo in basso a sinistra della prima pagina del giornale a **Maria Caterina De Marco** (*Critazzu*), classe 1969, laureata in Medicina e Chirurgia all'Università di Padova, dove ha conseguito la specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva. La sua carriera è contraddistinta da un costante impegno nel management sanitario, consolidato da numerosi corsi di formazione, che le hanno consentito una brillante



Maria Caterina De Marco con il direttore generale Bizzarro

affermazione nel Veneto dove ai vertici dell'Azienda sanitaria dell'Ulss 2 è chiamata a svolgere il ruolo di direttore sanitario su una forza lavoro parecchio consistente. Maria Caterina De Marco ha già lavorato nella Marca Trevigiana quando l'azienda sanitaria aveva la denominazione di Ulss 9, ha maturato esperienza anche nel Sandonatese e proviene dall'esperienza all'Ulss 1 Dolomiti, dove

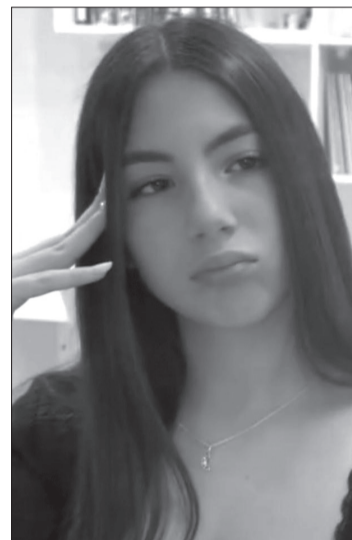
si è dovuta occupare di medicina di prossimità, in un territorio vasto e problematico e dei Giochi Olimpici di Milano Cortina, come coordinatrice del tavolo aziendale. Con la nuova nomina a direttore sanitario dell'Ulss 2 la dr.ssa De Marco prosegue il suo incarico forte di una solida esperienza clinica e gestionale maturata all'interno del Sistema Sanitario Regionale Veneto. Si è detta onorata e racchiude in pochi termini le sue caratteristiche: "rompiscatole, puntigliosa e vicina alle persone". A lei il complicato ruolo di dover ridisegnare la rete ospedaliera. "Di lavoro qui ce n'è tanto. - ha sottolineato il direttore generale **Giancarlo Bizzarri** - La scelta della dr.ssa De Marco è legata alle sue competenze e al suo percorso professionale che le hanno consentito di avere una grande conoscenza della rete ospedaliera così come di quella territoriale: sarà chiamata a lavorare in modo importante su queste due priorità". A noi suoi concittadini il piacere di augurarle buon lavoro e di dirle che siamo orgogliosi di questo incarico che i vertici della sanità veneta le hanno conferito per le sue manifestate capacità e per la sua forte passione verso il lavoro. ■

La bella notizia arriva dall'Università della Calabria

Campionessa di scienze naturali

Giorgia Oliverio rappresenterà la Calabria alla finale nazionale di Modena

C'è un'eccellenza che brilla nel cuore della Sila ed è quella dell'IIS "LS - ISA - IPSIA". L'istituto sangiovanese si conferma ancora una volta un polo educativo di altissimo livello, capace di proiettare i propri talenti verso traguardi nazionali. L'ultima conferma arriva dai risultati della ventiquattresima edizione dei Campionati delle Scienze Naturali, svoltisi il 24 marzo 2026 presso l'Università della Calabria. Il successo è



Giorgia Oliverio

opera di **Giorgia Oliverio**, il nome che oggi scalda il cuore dell'intera comunità scolastica. La studentessa del Liceo Scientifico ha ottenuto un risultato straordinario, classificandosi prima assoluta nella categoria Biennio Biologia a livello regionale. Una vittoria netta, frutto di un talento cristallino e di una preparazione rigorosa che la porterà, il prossimo 9 maggio, a Modena per le Gare Nazionali. Sarà lei a rappresentare con orgoglio la Calabria in questa prestigiosa categoria. Il successo di Giorgia è il coronamento di un impegno collettivo dimostrando, ancora una volta, che il Liceo è una scuola che coltiva talenti. L'IIS di San Giovanni in Fiore ha schierato, infatti, una squadra d'élite composta da 14 alunni (7 per il biennio e 7 per il triennio), che hanno sfidato i migliori studenti della regione. Sotto la guida esperta della prof.ssa **Katia Scarcelli**, la delegazione ha dimostrato come la scuola calabrese sia in grado di competere ai massimi livelli scientifici. La Dirigente Scolastica, **Angela Audia**, ha voluto esprimere personalmente il proprio orgoglio: "Vedere una nostra studentessa sveltire sul gradino più alto del podio regionale è una gioia immensa. I miei complimenti vanno a Giorgia per la sua brillante intelligenza e ai docenti che, con un lavoro silenzioso e costante, l'hanno preparata e motivata. Questo risultato dimostra che, con il giusto supporto, i nostri giovani non hanno limiti". Tutta la scuola è con Giorgia: forza, Modena ti aspetta! Verso il *Nature Day* con una sorpresa speciale. Il percorso celebrativo culminerà il 29 maggio presso l'Ateneo calabrese. Durante il *Nature Day*, i ragazzi saranno premiati da un ospite d'eccezione: **Emanuele Biggi**, biologo e celebre volto di *Geo* (Rai Tre). Oltre alla consegna degli attestati a tutti i partecipanti, l'Istituto riceverà una sorpresa "green" esclusiva, un premio che suggella il legame indissolubile tra la scuola e la tutela del patrimonio naturale. Il viaggio verso il sogno nazionale è appena iniziato. San Giovanni in Fiore ha la sua campionessa e l'IIS è pronto a sostenerla in ogni passo verso la sfida finale. ■



La classe ai Campionati delle Scienze Naturali presso l'Università della Calabria

Regala l'abbonamento a

IL NUOVO CORRIERE DELLA SILA

Il giornale che ti informa e ti aggiorna sui fatti accaduti in Sila e nel tuo paese.

Un dono lungo un anno da regalare a parenti e amici lontani.

Riunita a Cetraro per la sessione primaverile

Conferenza Episcopale Calabria

I vescovi hanno espresso solidarietà a Papa Leone XIV per le intimidazioni di Trump



I Vescovi calabresi riuniti a Cetraro

La Conferenza Episcopale Calabria si è riunita nei giorni 13 e 14 aprile 2026 a Cetraro per la sessione primaverile, ospite del vescovo di S. Marco Argentano – Scalea, mons. **Stefano Rega**. La sessione ha consentito di vivere e gustare un momento di gioiosa comunione e di testimonianza di unità. I lavori sono stati aperti, come di consueto, dalla preghiera, particolarmente intensa in questo momento difficile della storia del mondo, specialmente per il Santo Padre **Leone XIV**, nei cui confronti i vescovi, stretti in cordiale unione di sentimenti, sia per il suo impegnativo viaggio in Africa, sia per le intimidazioni indirizzate dal presidente degli Stati Uniti, hanno espresso la loro piena solidarietà. I vescovi hanno accolto don **Sergio Gamberoni**, direttore del Centro Unitario per la formazione Missionaria (CUM) di Verona, che ha offerto una riflessione approfondita sulla missionarietà e sulla cooperazione tra le Chiese, nella prospettiva di una educazione permanente delle comunità cristiane in Calabria e dell'incremento della missione *ad gentes* che riguarda non solo i presbiteri, ma anche i diaconi permanenti e il laicato.

Hanno, poi, relazionato sul proprio lavoro i delegati della Commissione regionale per il servizio della carità: don **Fabio Stanizzo**, delegato regionale, don **Michele Vomera**, area promozione Caritas, don **Remo Mosneag**, referente area promozione umana. La Commissione ha illustrato quanto già fatto (contributo alle politiche sociali, formazione, cooperazione internazionale con Caritas Serbia, monitoraggio e mappatura dei servizi, presenza nelle ultime situazioni di calamità dopo il ciclone Harry), prospettando il lavoro futuro (Protocollo Regione Calabria, impegno nella formazione delle comunità perché siano animatrici ordinarie di carità, ecc...). Per la Commissione Regionale per gli esorcisti e i ministri della consolazione è intervenuto il coordinatore, don **Battista Cimino**, presentando ai vescovi la necessità di una maggiore attenzione alla cura dei tribolati, sottolineando la necessità dell'incremento di team diocesani composti da professionisti laici e da presbiteri che sappiano ascoltare con cura le persone sofferenti. I vescovi hanno condiviso la bozza del progetto educativo del nuovo Seminario Regionale "S. Pio X" ed

hanno incontrato e ascoltato il rettore, don **Mario Spinocchio**. A lui e a tutta l'équipe i vescovi hanno confermato la loro fiducia e lo hanno confermato nel suo prezioso servizio. I vescovi hanno poi iniziato la disamina del Regolamento della CEC che, risalendo al marzo 1982, deve essere rinnovato; hanno discusso sull'Iniziazione Cristiana e in particolare sul ruolo dei padrini, al fine di procedere con una prassi uniforme tra diocesi; hanno ribadito l'importanza della formazione solida dei futuri Insegnanti di Religione. In ultimo, mons. **Claudio Maniago**, moderatore del Tribunale Ecclesiastico Regionale di Appello, si è confrontato con i confratelli vescovi sulle future nomine del Tribunale, giunte a scadenza. I vescovi, infine, hanno accettato la proposta della Commissione Regionale per la Liturgia, di cui mons. Maniago è vescovo delegato, di trasferire la celebrazione liturgica (festa per la Calabria) di S. Francesco da Paola, patrono della Regione, dal 2 aprile, che talvolta cade in Quaresima o nella Settimana Santa, al 4 maggio, data che nel calendario dell'Ordine dei Minimi risulta come grado di solennità. ■

Se fossi Sindaco...

Siccome nessun partito o movimento politico ha ritenuto opportuno offrirmi la candidatura a sindaco di San Giovanni in Fiore, perché evidentemente hanno avuto paura della rivoluzione che avrei apportato in paese con tutte quelle cose che avrei voluto fare. Di conseguenza a partire da questo mese cessano i miei proponimenti contenuti in quella frase "se fossi sindaco farei..." lasciando a chi verrà a fare il sindaco il compito di realizzare, almeno, l'20% di quelle mie indicazioni, che non sono cose campate in aria, alcune addirittura sono da collocare tra quelle "realizzazioni a costo zero", ma che hanno valenza importante per i cittadini che hanno scelto di vivere in questo splendido luogo che si chiama San Giovanni in Fiore. Comunque sarà mio compito fare omaggio al prossimo sindaco di una copia di quegli articoli apparsi sul *Corriere* a partire da gennaio 2025 e fino a tutto aprile 2026, con la speranza che ne faccia buon uso. Ringrazio il direttore del giornale per avermi concesso tanto spazio, a me che giornalista non sono, segno che anche a lui quei miei proponimenti sono piaciuti, giacché ha continuato a pubblicarli finora, considerato che spesso sono stati oggetto anche di sollecitazioni da parte dei lettori di questo giornale. Grazie e buon lavoro!

Tom Caz

Abbonamenti 2026



Italia € 15 - Sostenitore € 50
Estero via aerea
Europa € 60 Resto del mondo € 70

C.C.P. 88591805

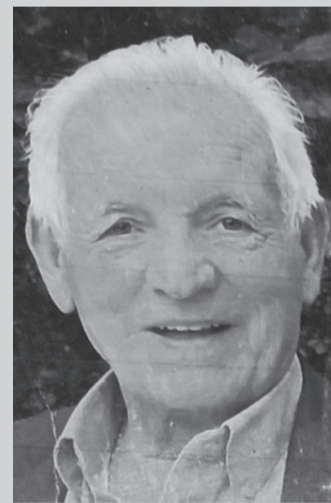
Intestato a:
"Il Nuovo Corriere della Sila"
San Giovanni in Fiore

Per i versamenti bancari presso BCC Mediocrati
IBAN IT76 A070 6280 9600 0000 0109 880

Addii

È morto Antonio Spadafora

La repentina dipartita del rag. **Antonio Spadafora** ha turbato parenti ed amici che erano solito frequentarlo. La morte lo ha colto nel pieno delle sue forze. Aveva appena finito di sorseggiare un caffè quando è crollato nelle braccia della moglie. Era una persona affabile e disponibile, specie verso quanti gli ponevano quesiti di matematica, la materia di cui era maestro. Era stato dipendente della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, esattamente presso l'Esattoria. Le esequie hanno avuto luogo nella Chiesa dei Frati Cappuccini dove tre congiunti della sua famiglia vi avevano celebrato messa in epoche diverse. Antonio era un affezionato lettore del nostro giornale che ne leggeva attentamente le notizie. Sentite condoglianze alla moglie Luisa, ai figli Caterina, Lucia, Giovanni e Francesco e alla sorella Rosa. ■



Tra polemiche e realtà

Jure Vetere

Un sito da salvaguardare
di Giovanni Greco



L'8 giugno 1188 il monaco **Gioacchino** di Celico, abate del monastero di Corazzo nella Sila cantanzarese, ricevette da papa **Clemente III** (1187-1191) una lettera *ammonitoria*, con la quale lo invitava a terminare, correggere e consegnare al più presto all'esame della Sede Apostolica i testi che aveva iniziato a scrivere anni prima nel monastero di Casamari, nel basso Lazio. Per ottemperare al monito, il santo monaco lasciò definitivamente Corazzo e si trasferì nell'eremo di Pietralata, nella Presila cosentina, dove impiegò il suo tempo nella preghiera, nella meditazione, nell'elaborazione di un progetto di riforma monastica e nel completamento delle sue opere. Poiché il luogo cominciò ad essere «molto frequentato», il santo monaco salì in Sila insieme a qualche compagno per «cercare un luogo tra queste montagne freddissime», che individuò in un pianoro verde tra il fiume Arvo e il torrente Pino Bucato. Vi delimitarono uno spazio e nella tarda primavera del 1189 vi eressero rudimentali capanne per una nuova comunità religiosa. La località fu chiamata metaforicamente Fiore, a simboleggiare che là dovesse «fiorire» la speranza di un profondo rinnovamento dello spirito. Il governo normanno contestò l'insediamento e nel 1190 Gioacchino fu costretto a recarsi a Palermo per dirimere la questione, che fu risolta con la donazione della valle occupata e del territorio attorno. Ritornato a Fiore, Gioacchino iniziò la costruzione di una chiesa e dei primi ricoveri per i monaci. Il 21 ottobre 1194 l'imperatore e nuovo re di Sicilia **Enrico VI** di Sve-

via donò al monastero una porzione del territorio silano comprendente la quasi odierna superficie territoriale del Comune di San Giovanni in Fiore. Il 25 agosto 1196 papa **Celestino III** (1191-1198) sanzionò ufficialmente la nascita dell'Ordine Florense. Nel 1200 Gioacchino, dopo aver provveduto alla crescita e allo sviluppo del nuovo Ordine e compiuto diversi viaggi per avere conferma dei privilegi e protezione per i suoi monasteri, scrisse il testamento spirituale con preghiera di sottoporre tutti i suoi scritti all'esame della Chiesa. Il 30 marzo 1202 è morto nella grancia di Canale a Pietrafitta. Appena dopo la sua morte, lamentando le insopportabili condizioni climatiche del monastero in Sila, i Florensi discussero l'opportunità di mantenersi la casa-madre dell'Ordine, ma prevalse la volontà di restare fedeli alle scelte dell'abate fondatore. Alla fine dell'estate 1214 il monastero, composto in gran parte da fragili strutture lignee, fu investito da un incendio di vaste proporzioni. Dopo alcuni tentativi di «riparare» e «restaurare» le fabbriche monastiche andate distrutte, i Florensi fecero richiesta alla Curia romana di essere autorizzati a costruire il monastero in altro luogo. E, benché fossero stati autorizzati di costruirlo «in un luogo più idoneo dei propri possedimenti», i seguaci di Gioacchino preferirono non abbandonare le «freddissime montagne silane» e si spostarono solo di pochi chilometri, scegliendo la spalla di *Faracclonio*, posta poco al di sopra della confluenza dei fiumi Neto e Arvo, che fu chiamata anche Fiore. Il vecchio sito,

per differenziarlo dal nuovo, sarà ricordato come Fiore Antico, volgarmente *Jure Vetere*. Sul verde pianoro silano, nel 1189 scelto da Gioacchino, scese da allora una pesante coltre di silenzio e di oblio. Dopo alcuni tentativi nella seconda metà del '700, la riscoperta del sito è avvenuta in anni recenti, grazie alla tenacia e all'impegno di diversi studiosi e appassionati e al finanziamento dei relativi scavi archeologici. Gli scavi, durati dal luglio 2002 al 2005, hanno portato alla luce i resti monumentali sepolti di un edificio a carattere religioso, andato distrutto in seguito ad «un incendio di notevole entità», e hanno fornito le prove del primitivo insediamento fiorense. Dall'estate del 2005 gli scavi non sono più proseguiti, ma sono non pochi a ipotizzare la presenza sul pianoro di altri manufatti, anche di pietra. Gli anni che sono seguiti sono stati per il sito una fase di dimenticanza e abbandono. Nel luglio 2019 la Regione Calabria ha concesso al Comune di San Giovanni in Fiore un finanziamento di € 2.500.000 (circa cinque miliardi di lire) per interventi sul complesso abbaziale e sul sito di *Jure Vetere*. Per quanto riguarda quest'ultimo nel marzo 2020 sono stati previsti con delibera € 70.000 per l'acquisto del terreno ed € 600.000 per il suo recupero e la realizzazione di una struttura di protezione. La nuova giunta, eletta a seguito delle elezioni del settembre 2020, non ha tenuto conto di queste indicazioni e ha poi incluso l'acquisto del terreno ... nel progetto della ciclovia. Il sito è ora nel più completo abbandono. Si spera nel futuro! ■

Michele Belsito primo imprenditore con visione lungimirante

Impiantò il primo mulino elettrico

Garantendo servizi nuovi e dando lavoro
di Saverio Basile

A gli inizi del secolo scorso, un'altra famiglia venuta da fuori, ha contribuito allo sviluppo del nostro paese, parliamo della famiglia Belsito, il cui capostipite **Vito Belsito**, allora procaccia postale incaricato di portare, a bordo del suo camion, la posta da Cosenza a San Giovanni in Fiore e viceversa. Originario di Celico disimpegnò questo incarico con puntualità e massima riservatezza, ma evidentemente andare ogni giorno su e giù per l'Altipiano Silano non gli andava a genio. Sicché ritenuta calda l'accoglienza dei sangiovesi ritenne di mettere casa da noi, lasciando quel servizio pubblico per dedicarsi all'imprenditoria privata. Venne con la moglie **Maria Zagotis** e cinque dei sei figli maschi, mentre le quattro femmine tutte coniugate rimasero nel paese nativo. I figli che vennero a dare una mano al padre furono Francesco, Michele, Antonio e Luigi (conosciuto come Gigino) che si misero al lavoro nel mattonificio della Stragòla impiantato dal padre utilizzando l'argilla rossa di quella collina, producendo tegole e mattoni-pieni di qualità. Attività indovinata che all'epoca favorì le nuove costruzioni di case e l'abbellimento di quelle esistenti. Ma Vito Belsito non si fermò a quel tipo di opificio che contava all'epoca dai 15 ai 20 dipendenti. E pensò bene, una volta costruito l'immobile di corso Roma (tutto in



mattoni rossi e tegole di argilla) di impiantare anche un moderno Mulino a cilindri di quelli che lui aveva avuto modo di visitare nel napoletano, dove si macinava il grano con sistemi moderni. I mulini a San Giovanni in Fiore a quell'epoca, erano cinque in piena attività, che macinavano il grano sfruttando le cascate d'acqua che facevano girare le mole di pietra. Ma un mulino come lo aveva visto a Napoli non poteva funzionare da noi perché mancava ancora l'energia elettrica. «Calma e gesso!» disse ai figli che l'avevano seguito da Celico. Ne parlò con un suo compaesano che era a capo della ditta Zaccaro impegnata nella costruzione di piccole centraline elettriche per la produzione di energia elettrica nella nostra provincia, necessaria all'illuminazione pubblica dei paesi e coinvolse anche gli amministratori del nostro comune in questo suo progetto lungimirante. La ditta Zaccaro realizzò la centralina di Jacoi sfruttando l'acqua del fiume Garga e la deviazione dell'Acquedotto Badiale, creando una cascata alta 71,71 metri. Il 9 marzo 1923 per la prima volta si accesero le luci elettriche nel nostro paese illuminando le strade cittadine, ma fornendo anche l'energia elettrica necessaria al Mulino a cilindri elettrico dei fratelli Belsito, aperto proprio in quell'anno. Questo moderno opificio richiamò dai paesi dell'Alto Crotono quanti avevano bisogno di macinare il proprio grano con sistemi moderni e igienicamente più rispondente all'esigenza della clientela che vi faceva capo. Il Mulino Belsito è rimasto attivo per l'attività molitoria fino a tutto il 1975. Ora gli eredi di Michele Belsito, figlio del citato Vito, pensano di farne un museo di archeologia industria, considerato che tutti gli impianti sono perfettamente efficienti. A quell'intraprendente celichese il merito di averci dato una struttura avveniristica per quei tempi, che ha richiamato nel nostro paese molti clienti forestieri. ■

Un pomeriggio per approfondire il valore dei paesi confinanti

I paesi del circondario

Savelli, Cerenzia, Caccuri, Castelsilano, Cotronei, Santa Severina

di Saverio Basile

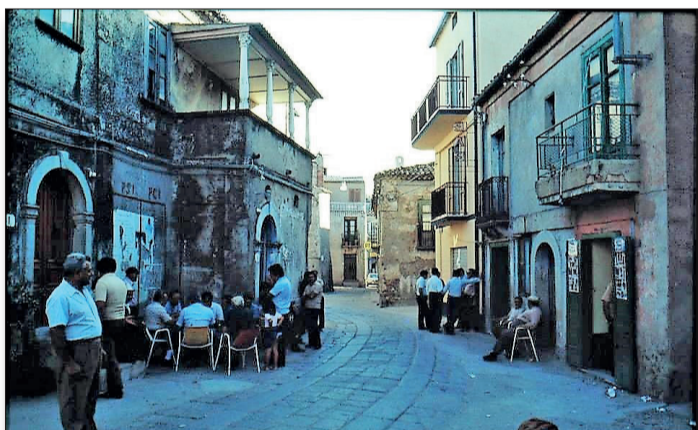
La pigrizia è una brutta malattia che porta alla noia. Per combatterla vi consigliamo un giro nei paesi del circondario ricchi di storia e di opere d'arte. Mettiamo da parte, una volta tanto, le noiose visite ai centri commerciali che sono luoghi che conosciamo bene, ma di storia non hanno nulla e facciamo visita a **Santa Severina**, una cittadina di origine bizantina dove è possibile passeggiare indisturbati sulla piazza del Campo, visitando il castello e la cattedrale con l'annesso Battistero Bizantino, nonché il Museo d'arte Sacra e poi la l'artistica chiesetta di Santa Filomena. Tempo permettendo potremmo *scansare* alla frazione Altilia da cui si domina l'intera Valle del Neto e goderci lo spettacolo del fiume Neto che lentamente serpeggia il territorio sottostante. La prossima visita la dedichiamo a **Cerenzia** salendo sulle alture dell'antica Ace-rethia dove ancora oggi sono visibili i resti del palazzo vescovile e della dimora dei principi Spinelli che vi dominarono nei secoli passati. Da qui un salto a **Caccuri** è d'obbligo trattandosi di uno dei borghi più belli della Calabria, scegliendo di visitare il castello: una imponente dimora baronale con terrazzo dominato da una splendida torre e poi le vicine chiese della Riforma, San Rocco e Santa Maria del Soccorso, spaziando verso le caratteristiche grotte *'e ra Parte*. Una giornata è da dedicare a **Savelli**, con le viuzze del centro storico, la balconata verso l'ex Marchesato e Pino Grande che purtroppo non è decollato come avrebbero desiderato i promotori di questo villaggio che ritenevano di poter richiamare turisti della vicina Puglia. E dopo Savelli utilizzando la stessa strada per il rientro una deviazione per **Castelsilano** per ammirare i numerosi murales che artisti giunti da ogni parte d'Italia hanno realizzato e così ammirare anche le opere eseguite da due artisti del luogo Francesco Candido e Giovannino Girimonte. Infine una visita merita la cittadina di **Cotronei**, con le sue strade accoglienti, la piazza Indipendenza e la Chiesa di san Nicola che accoglie quanti hanno parenti ricoverati nelle diverse Residenze Sanitarie Assistite. E poi Cotronei ha in comune con i sangiovesi il lago Ampollino, il territorio di Trepidò, l'invaso e la centrale elettrica di Orichella che meritano una visita. ■



Santa Severina - Castello



Cerenzia - Palazzo vescovile



Castelsilano - Piazza



Savelli - Osservatorio astronomico



Caccuri - Vurdoj



Caccuri - Castello



Caccuri - Chiesa Santa Maria del Soccorso



Caccuri - Grotte



Cotronei - Chiesa di San Nicola



Santa Severina - Piazza Campo